

NOI NATI QUI

**Caro Eddy,
senza di te 5 anni
sembrano 50**



di LEO
TURRINI

ERAVAMO rimasti soli in casa. Nemmeno nei momenti più difficili della malattia aveva perso la voglia di scherzare. Ad un certo punto mi disse: guarda, se a qualche sindaco o assessore venisse in mente di dedicarmi una piazza, tu fammi il favore di impedirglielo, a costo di prenderli a calci. Eravamo lì per ragionare sulle prospettive della sinistra modenese, meglio puntare su Stefano Bonaccini o su Matteo Richetti? A Edmondo Berselli, che se ne è andato cinque anni fa, ovviamente non hanno dedicato manco un incrocio e meno male, ho risparmiato le suole delle scarpe. Sono invece convinto non gli dispiacerebbe se qualche genio del potere locale gli intitolasse una scuola di musica: lui con la chitarra era un fuoriclasse, una cosa pazzesca. Eh, caro Eddy. Ma lo sai che avevi al solito ragione, quando sospiravi che Bonaccini e Richetti non sarebbero mai diventati i Coppi e Bartali della politica? Al massimo, Malbrocca e Passuello, gregari doc. Ogni generazione offre quello che può e mica è colpa del destino, a chi non piacerebbe vivere nell'epoca di grandi leader, di illuminati pensatori, di lungimiranti visionari? Una volta era importante avere un'idea e portarla avanti, oggi vale di più andare in tv da Lilli Gruber. Ma io e te siamo d'accordo: una risata li seppellirà, sperando non sia troppo tardi per la nostra Italia. Eh, caro Eddy. Cinque anni sembrano cinquanta oppure sono soltanto giorni. Mi commuovo sempre quando recupero la memoria delle nostre gioiose sceneggiate. Come quella volta che ci chiamarono nel carpigiano ad una serata dedicata al lambrusco. Prima di andare in scena, mi hai preso in disparte e mi hai detto: tu devi dichiarare che questo vino è una gazzosa, così poi arrivo io ed esalto invece la cultura enologica dei contadini modenesi, eccetera. Ma dillo tu che è

una gazzosa, ti ho risposto, scambiamoci le parti. E' andata a finire che abbiamo decretato all'unisono che lo champagne era peggio dell'idrolitina e ci hanno portato in trionfo. Sono sicuro che dove stai adesso ti stai divertendo. Anche grazie alla Juventus, forse l'unica cosa sulla quale non potevamo trovare un punto di compromesso. Sei andato via con una sciarpa bianconera addosso. Era l'aprile del 2010, epoca del Triplete interista. Forse si sta avvicinando il Triplete dei tuoi eroi calcistici. Guarda, mi voglio rovinare: per la felicità che mi hai e ci hai regalato, con le tue opere i tuoi scritti le tue opinioni, quasi quasi mi metto a rifare per Tevez e compagni...

